

Nella fotosintesi dell'atomo e dell'attuale

I baci, i baci.

Non per dilungarli al mondo,
no.

Essi sono

la prosecuzione di quell'appartenenza
che in noi divenne vita
prim'ancora che presenza,
in rappresentanza massiva, coesa,
dell'essere tutto che ci esprime uniti
e che unico ci pervade.

Dilatando spazi di pensiero
e onde di sonorità

che dentro noi sorgono vergini
andremo riconcependoci ancora,
nell'appercezione
di quell'insieme sovranaturale
che ci vuole di noi stessi eredi
e lontano,

ben lontano da qualsiasi contaminazione
con le regioni glaciali
e con i tempi delle tenebre.

E quando la nostra gioia sarà colma
vedremo crescere i nostri baci,

i nostri baci,

come tanti germogli,

una discendenza infinita a questi occhi
che adesso vanno

gli uni negli altri sussultando di vicinanza,
di conoscenza, di rappresentanza,
di appartenenza.

È questa la volontà nostra,
dell'essere tutto

che unendoci al suo insieme
di espanso amore ci ottiene
e ci pervade.

Non per dilungarci al mondo, no.

Tutt'altro.

Ma per divenire rugiada

su di uno stesso fiore

nella fotosintesi dell'atomo e dell'attuale.

(23/07/2024)